

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 20 Luglio 1901

Anno II — N. 162.

Un inno al monachismo

L'ottimo *Courrier de Bruxelles* per tutta risposta alle sguaiataggini della stampa socialista contro le corporazioni religiose, viene pubblicando una serie di citazioni, tracciate da opere storiche e polemiche d'uomini illustri, non punto sospetti di clericalismo, le quali formano come un inno, un coro di lode ai grandi meriti dell'operosità monacale nell'agricoltura, nelle arti, nelle industrie, nelle lettere e nelle scienze.

Da questo florilegio noi trascoglieremo soltanto le citazioni degli scrittori più notati, proponendole all'attenzione e riflessione di coloro che, ingannati da una falsa istruzione scolastica, e dalla stampa liberale, s'immaginano che i frati passassero tutta la vita in asctica contemplazione senza curarsi dei bisogni temporali delle popolazioni.

Si deve ai conventi la conservazione di quanto restava di vita morale e studiosa (nei primi secoli del medio evo), il risorgere delle Arti belle, la tradizione delle lettere e le nuove scoperte della scienza. — VILLEMMAIN.

Un solo convento dei Benedettini ha reso forse più servizi alle scienze che non le due Università d'Orford e di Cambridge. — GIBBON.

I frati benedettini sono stati i dissodatori dell'Europa: essi hanno associato l'agricoltura alla predicazione. Una colonia, cioè uno sciamè di frati, piccolo di numero da principio, trasferivasi in luoghi incolti, dove poco a poco talora in mezzo a popolazioni ancora pagane nella Germania o nella Bretagna, agricoltori e missionari ad un tempo, compievano il loro doppio ufficio disposti non meno ai pericoli che alle fatiche. — GUIZOT. (*La Civiltà in Francia*).

La società civile, nazionale, provinciale o municipale, era in preda a molti disordini, e dissolvevasi da ogni parte. La vita monastica accese un focolare di sviluppo intellettuale; servi di fermento alla propagazione delle idee. I conventi del mezzogiorno della Francia furono le scuole dove si meditò, si discusse, si insegnò più che altrove: di là partirono le idee nuove. — *Id. id.*

L'agricoltura perfezionata è uscita dai chiostri, che erano scuole di progresso economico nello stesso tempo che di progresso spirituale. La Norvegia ricevette da loro tutte le diverse specie di frutti. I lavori d'irrigazione nella Lombardia sono stati fatti da uomini di Chiesa nel medio evo. — ROSCHER. (*Revue de science politique*, 1863).

Ai monaci deve la Francia una parte della sua fertilità. Essi spiegarono la stessa attività in Spagna, in Polonia, in Germania, in Inghilterra particolarmente i cui storici attestano aver i monaci dissodati i due terzi delle sue terre. — VELLY. (*Storia di Francia*).

I monaci fecero grandi cose con piccoli mezzi: trionfarono della forza colla debolezza; dirozarono le menti restie alla coltura non meno delle terre incolte dove costruivano la loro cella. — LITTRÉ. (*Studi sui Barbari*).

I frati sono i benefattori dell'Europa; i loro romitaggi in mezzo a genti barbare furono come scuole di educazione morale; la piccola squilla del convento risuonava come segno di speranze nell'avvenire. — HERDER.

Un'abbazia era non soltanto un luogo di preghiere e di contemplazione, ma altresì un pubblico asilo contro l'invasione della barbarie. Quegli asili dei libri e delle scienze erano pure altrettanti laboratori; e le terre dissodate servivano di podere modello. — THIERRY. (*Saggio sulla Storia del Terzo Stato*).

Fu una vera consolazione pel genere umano che si trovassero asili aperti per coloro che fuggivano dall'oppressione dei Goti e dei Vandali. Le leggi feudali non permettevano che uno schiavo fosse ricevuto monaco; ma i conventi ben sapevano eludere questa legge arbitraria. I conventi coltivavano la terra, cantavano

le lodi di Dio, vivevano sobriamente, erano ospitali; i loro esempi valsero a mitigare la ferocia dell'età barbarica. — VOLTAIRE.

Queste citazioni si potrebbero continuare tanto, da formarne grossi volumi. *Et nunc erudimini!*

Notizie Vaticane

Leone XIII e un poeta inglese.

In un recente suo numero lo *Spectator* periodico protestante di Londra, ha pubblicato un poema del sig. E. S. Tylee, che non può chiamarsi cattolico ma che nutre simpatia per i cattolici.

Pel Tylee il Papa è il « profeta d'una causa derelitta, che cerca richiamare le anime quiete alla fede Romana; » egli ammira la veneranda figura di Leone XIII, che « con tenerezza di padre, stende le auguste braccia per tutti accogliere al suo seno. »

Naturalmente, essendo protestante, il poeta non intende il significato spirituale della missione papale, come lo può un cattolico; ma tuttavia dipinge il regnante Pontefice con una delicatezza rispettosa e affettuosa come potrebbe fare solo un suo figlio devoto.

L'*Avenire* di Bologna ha tradotto dall'inglese il ritratto di Leone XIII, che il sig. Tylee poeticamente dettò nelle prime strofe del suo poema:

« Quegli occhi amorosi, che di fiamma purissima sfavillano dalle sue tempie scarse, noi li miriamo con crescente venerazione, incerti se Egli sia, o no, umana creatura. »

L'età, che logora il delicato suo corpo lo affina di nuovo ornamento, e traspare dal velo delle sue forme il fulgore d'un spirito celeste.

Come potrebbe osare una penna inglese di ritrarre coll'umile verso questo Anselmo de' più recenti giorni, dotto, sacerdote e santo? »

Il Santo Padre sta bene.

Roma, 19. — In causa della temperatura troppo calda, il Papa ha sospeso la sua passeggiata nei giardini; tanto è bastato perchè si spargesse la solita voce dell'indisposizione. Invece il Santo Padre sta benissimo e il dottor Laponi da due giorni non si reca in Vaticano.

Cose di Corte e di Governo

L'onomastico della Regina.

Venezia, 19. — Ricorrendo l'onomastico della Regina, stamane nella Cappella Palazzo, l'Abate cav. Nicoletti celebrò la Messa, alla quale assistè la Regina ed il suo seguito.

Letizia a Raconigi.

Raconigi, 19. — La principessa Letizia è giunta alle 10,37, ricevuta alla stazione dai Sovrani; è ripartita alle 13,45 per Torino.

Il duca degli Abruzzi.

Roma, 19. — Il duca degli Abruzzi ha avvistata la Società geografica di avere ultimata la sua relazione del viaggio polare.

I progetti finanziari.

Roma, 19. — Per il 28 corr. tutti i ministri saranno a Roma. Si convocherà in quel giorno il Consiglio dei ministri per occuparsi dei progetti finanziari, volendo l'onorev. Zanardelli sapere come regolarsi.

Gli infurtuni sul lavoro.

Roma, 19. — Il Ministero dell'Agricoltura indirizzò ai prefetti vive esortazioni affinché curino che le denunce degli infurtuni sul lavoro, da presentarsi alle autorità di pubblica sicurezza dagli intraprenditori e dagli industriali siano compilati nei termini richiesti dal modulo ministeriale per avere maggiori dati statistici ed esattezza d'informazioni.

La legge sull'emigrazione.

Roma, 19. — Finora la *Gazzetta Ufficiale* non ha pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione, perchè non ancora munito del visto del guardasigilli che è assente.

Il decreto si compone di cinque articoli contenenti disposizioni transitorie per il passaggio dall'antica alla nuova legge.

Il decreto concede facoltà al Commissariato di permettere l'esercizio dell'industria dei « Vettori » a coloro che ne hanno richiesta la patente e depositata la cauzione.

La cauzione dei cessati agenti, potrà essere computata, se essi intendono prendere la patente di « Vettori » altrimenti si restituirà loro su ordinanza del ministero dell'interno, quattro mesi dopo l'andata in vigore della legge.

Si abroga la legge del 1888, col regolamento del 1892, salvi i diritti e le azioni degli emigranti, riferibili alla citata legge, e per i quali continueranno a funzionare Commissioni arbitrali.

Una gara fra i licenziati delle Scuole normali.

Roma, 19. — Il Ministero della pubblica istruzione ha determinato che tra i licenziati e le licenziate d'onore delle scuole normali governative e pareggiate sia indetta una gara d'onore.

La gara, che consisterà nello svolgimento di un tema di pedagogia, si farà il 10 ottobre.

Note e commenti

Il bis.

Sui muri della città si vedono oggi nuovi manifesti, coi quali l'*Asino* di Roma rinnova la sua sfida ai giornali cattolici.

E' proprietà dell'*Asino* emettere sempre un unico raggio, per quanto stonato e anormale. Nessuna meraviglia quindi che quello dei socialisti di Roma faccia il bis della sua sfida, che viceversa poi non è sfida, ma una banale proposta simile a questa: « Diamo un milione ai giornali cattolici se riportano sulle loro colonne il trattato a di medicina legale o il trattato b di psichiatria ecc. ecc. » L'*Asino* — perchè *Asino* — potrebbe fare anche questa, sicuro di non esporsi al rischio di perdere un quattrino.

Il brucco si cambia in farfarello.

Il Friuli di ieri stampa questa bellissima corrispondenza da S. Daniele:

« Anni or sono, come stampò il *Crociato*, un povero pazzo di S. Daniele diede alle stampe un libro che fu mandato al Lombroso, per studi sulla grafomania. Un altro illustre sandanialese si diverte ora a pubblicare di quando in quando sotto il titolo rabbioso di *Note e commenti* saggi di megalomania, ereditata dai *Crociati*. Si dice che il megalomane in questione abbia raccolto le sue ipocondriache elocubrazioni in un opuscolo intitolato *La Morte*. »

L'editore, impressionato dal titolo macabro, rinvii l'opuscolo con questa annotazione: *Buono per involgere salame.*

L'autore, adirato, esclamò: — *Codardo! Sss, codardo!* Io che detesto i maestri di prima elementare passerò per un *Asino* di prima classe? —

Tutto è vero nella corrispondenza — ad eccezione peraltro dell'ultimo capoverso. L'autore di fatti nè siadirò nè uscì in esclamazioni di sorta. Solo, in ossequio al giudizio dell'editore, si permise rimettere l'opuscolo al maestro di prima elementare perchè si involga.

Un comizio.

Domani dunque i socialisti terranno un comizio teatrale per protestare contro il così detto eccidio di Berra. Se quel comizio fosse tenuto per protestare contro le gambe mallerme delle nostre guardie di finanza, le quali — inseguendo i contrabbandieri — han sempre la sfortuna di cadere e quel che è peggio — cadendo — sparare il fucile e uccidere gli inseguiti; se — diciamo — per tale scopo fosse tenuto il comizio, questo avrebbe avuto più serietà e più ragione di esser fatto qui nella nostra provincia, dove tanto spesso avvengono quei deplorabili accidenti surricordati.

Del resto i socialisti hanno pensato così e così sia. Peraltro, ci permettano una osservazione. Nell'*Avanti* di ieri leggiamo un largo sunto d'un recente opuscolo pubblicato da Filippo Turati. Il sunto sembra quasi diviso per capitoli, a ognuno dei quali Leonida Bissolati abbia preposto un titolo. Ora, quello che accenna al fatto di Berra, suona così:

« Del fatto di Berra hanno approfittato, per esagerare in vario senso, i reazionari e gli energumeni. »

Sarebbe lecito sapere se i socialisti di Udine approfittano del fatto di Berra da reazionari o da energumeni?

Un aneddoto.

Lo ricorda la *Perseveranza* e lo postilla l'*Italia reale*. E' il seguente:

« Standosene al Quirinale, un di Vittorio Emanuele II disse confidenzialmente ad un amico: *Ella qui vede un prigioniero che fa l'uomo libero; mentre là (e dirigeva il gesto verso il Vaticano) sta un uomo libero che fa il prigioniero.* »

Non stentiamo a credere che il motto sia autentico. Aggiungeremo che, bene interpretato, esso è anche esatto.

Il Papa è infatti moralmente libero in quanto e perchè, a tutela unica ed estrema della propria indipendenza, ha rinunciato alla sua libertà materiale. Gli è ciò che tutti sanno omai e vedono coi propri occhi.

Quanto alla libertà apparente e prigionia effettiva del Sovrano del Quirinale, la dimostrazione non sarebbe per avventura meno agevole, e anche basata su irrefragabili dati storici. Ma poiché è oltremodo discutibile che sia concessa alla stampa cattolica la libera facoltà di intraprenderla, sarà più prudente astenersene e rimettersene senz'altro alla parola di Re Vittorio Emanuele II ».

PER LE CONGREGAZIONI

Scriva la *Croix*:

« Tutti hanno notato che nella sua Lettera sulla legge delle Associazioni, il Sommo Pontefice s'asteneva d'indicare alle Congregazioni il contegno da prendere riguardo alla domanda d'autorizzazione. »

Tale silenzio aveva le sue ragioni. Dal S. Padre, infatti, era stato dato incarico alla Congregazione romana competente, quella de' Vescovi e Regolari, di studiare e notificare agli interessati la via da seguire.

Questa Congregazione ha ora deciso in proposito e redatto le sue istruzioni che recano la data del 10 luglio e la firma di Sua Em.za il Card. Gotti, prefetto, e di Mons. Panici, segretario della Congregazione.

Non ritenendo noi ancora opportuno pubblicare il testo integrale di simile grave documento, ci limitiamo, per ora, ad indicarne con ogni esattezza il senso:

1. Libertà di domandare, o no, la autorizzazione;
2. Le Congregazioni diocesane possono domandarla senza restrizione;
3. Le Congregazioni o Ordini dipendenti da Superiori generali dovranno riservare le Costituzioni Apostoliche per quanto concerne la dipendenza dall'Ordinario;
4. Per queste stesse Congregazioni e per questi stessi Ordini, i Vescovi accettando la giurisdizione dovranno fare la riserva dei diritti della Santa Sede ».

AZIONE CATTOLICA

Accomodamenti e conferenze.

A Concorrezzo presso Monza l'*Unione rurale cattolica*, assistita dal ragioniere Scevola, è riuscita ad ottenere dai proprietari, dapprima assai riluttanti, notevoli miglioramenti del patto colonico a favore dei contadini.

Vennero tenute conferenze sulle Unioni del Lavoro a Pianello (Piacenza) a Valenza Po, a Lodi, a Ossago (Milano).

L'Unione democratico-cristiana di Lucca, dopo avere scongiurato uno sciopero di muratori, ha organizzato gli accenditori del gaz e sta facendo pratiche per ottenere miglioramenti. Ha pure organizzato e beneficate le filandaie. Si occupa inoltre della definitiva organizzazione delle operaie della R. Manifattura dei tabacchi, dei legnaiuoli ed affini.

Notizie estere

L'assassinio di un console.

Valparaiso, 19. — Il console generale dell'Equatore fu assassinato per causa politica. Si fecero parecchi arresti.

I fallimenti del Belgio.

Bruxelles, 19. — Cominciano i Craks bancari; la borsa è sfavorevolmente impressionata.

Un treno preso d'assalto.

Pietroburgo, 19. — Ieri sera un treno merci, a sei verste da Mosca, venne assalito da una banda di briganti.

Il personale del treno, aiutato da alcuni operai che lavoravano sulla linea ferroviaria, si difese e riuscì ad arrestare uno dei briganti. Gli altri fuggirono in un bosco vicino.

Un villaggio in quarantena.

Ginevra, 19. — Il villaggio di Niederbipp è completamente isolato a causa della epidemia di vaiuolo che vi inferisce. Tutti i paesi limitrofi hanno preso misure di precauzione. Colà vicina vi è la numerosa colonia che lavora alla ferrovia elettrica.

Dalla morte alla vita.

Vienna, 19. — Si ha da Pietroburgo che i giornali pubblicano la notizia pervenuta urettamente da Jassnaja Poljana, che Tolstoj superò felicemente la crisi. Specialmente si temeva per la sua vita il tredici o il quattordici corrente, presentando la malattia sintomi gravissimi. Lo assistono tre medici; il dott. Sawin di Mosca resta sempre al capezzale dell'ammalato. I medici dichiararono trattarsi di pleurite. Tolstoj si sarebbe procurata la malattia in seguito a lunghe e faticose passeggiate che usava fare ogni mattina nei dintorni di Jassnaja Poljana. Il polso è presentemente a ottantaquattro, la temperatura è normale e l'ammalato riacquista gradatamente le forze e l'appetito.

Truppe riduci dalla Cina.

Pekino, 18. — Telegrafano da Pekino al ministero della guerra che il battaglione rimpatriante è partito da Pekino per Tuku. I comandanti esteri offrirono un *lunch* al colonnello Garioni, che fu assai festeggiato.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 18 luglio.

Scioperi — alberghi — tiro a segno — medicinali proibiti — parrocchie — un libro di mons. Bonomelli.

Continuano qua e là gli scioperi. I lavoratori vogliono diminuzione di lavoro ed aumento di paga. Venne levata della truppa per proteggere l'ordine. Intanto grave è il danno per la sospensione dei lavori. La questione sociale s'aggrava; gli impresari non sanno più che fare per accontentare i lavoratori diventati incontentabili ed anche intrattabili. Eh! non è più il tempo in cui il sentimento religioso rendeva dolce la relazione tra padrone ed operaio! Il liberalismo colle sue teorie dei diritti dell'uomo e coll'abolire le leggi divine va incontro a vederne gli effetti nell'uomo lupo all'uomo. Abolito il Paradiso di Dio, bisogna dare all'uomo un paradiso quaggiù, e per averlo bisogna che vi sia poco lavoro e molto denaro.

Nella Svizzera vi sono 1896 alberghi, dei quali 292 nel Canton Berna, 264 nei Grigioni, 211 nel Vedese, 154 nel Vallese, 128 nello Svittese, 1115 nel Canton Lucerna, 69 in quello di Zurigo, ecc. ecc.

Vi si occupano quali impiegati 15,425 uomini che, con un salario medio di 884 fr. guadagnano ogni anno fr. 13,635,700. Le donne in numero di 12,275 e col salario medio di 551 fr. vi guadagnano fr. 6,766,525.

Sono dunque 20,401,225 fr., e questi guadagnati dai soli 27,700 uomini e donne di servizio, senza contare i proventi lussuosi dei proprietari.

Di questi 27,000 impiegati, 24,000 sono svizzeri e 3700 sono esteri.

Sentomi ancor tutto intronato dai grandi baccani e disorientato dalle molteplici e le più svariate e contrarie idee piovute dal labbro di più centinaia di politici oratori in occasione del Tiro nostro federale qui in Lucerna, sebbene già splendidamente chiuso, dopo una serata di giorni, il di 11 del volgente luglio. Tutti, indigeni ed estranei, si accordano in dire che mai nulla di simile, di tanto solenne, grandioso e spettacoloso erasi finora visto nella Svizzera. Che dire dei colpi esplosi in numero d'oltre un milione? Che della cantina dove non 600, ma ben 6000 persone sedevano, continuamente alternandosi, tutti insieme a cena, a colazione ed a pranzo? Eppure se quei posti fossero stati il doppio, avrebbero egualmente avuti i loro occupanti! Che dire delle corse, fantastiche illuminazioni sul lago, in città e sui monti? Eppure niun grave inconveniente, nessuna grave disgrazia, all'infuori di qualche leggerissima ammacatura.

La bandiera dei tiratori italiani (un centinaio circa) fu ricevuta con un ampolloso discorso da un giurista grigione dimorante nella nostra città, il quale disse che l'attuale Italia è tutta un frutto delle società e sette segrete, di Mazzini, Cattaneo, Garibaldi ed altri eroi di simile stampo, ai quali mandò più volte frenetici evviva, non però tanto nè in sì alto grado condivisi, mi parve, dalla turba variopinta de' suoi ascoltatori.

Quell'uomo, alludendo all'avvenire d'Italia, non fe' cenno di mobarchia o d'altro, ben presago che da un momento all'altro, di punto in bianco, vi potrebbe anche sorgere la più selvaggia anarchia.

Il Governo Grigione, faccendone anche esso finalmente una buona, proibì ora la vendita e la pubblicazione nella terza e quarta pagina dei giornali di ben 164 specialità medicinali; dimostrando come siano esse o nocive, o pericolose alla salute, od assolutamente inefficaci e di niun giovamento, perchè fatturati a solo scopo di turpe e turpissimo lucro; quali sono i farmaci per impedire la concezione e procurare l'aborto, le due più dannose infamie della pretesa civiltà moderna, che insidiano al fonte stesso dell'umana vitalità.

Di essi 164 medicinali proibiti, alcuno è di provenienza inglese, vari s'introducono dalla Francia, molti dalla Germania, e la maggior parte sono di confezione svizzera, come le *Pillole di Brandt*, proibite pur esse, anche le cosiddette *migliorate*.

Medicinali italiani, adesso proibiti nell'84

Rezia, sono: 1. Le Pillole di Catramina Bertelli di Milano; 2. Unguento americano Giametta di Milano; 3. Sciropo depurativo di Luigi Gordini, Firenze; 4. Acqua per la pelle del conte Cesare Mattei, Bologna; 5. Sciropo Pagliano di Firenze.

A Zurigo vi sono ora due parrocchie cattoliche: una in città, l'altra nel popoloso sobborgo di Aussersyl; e nelle due ultime domeniche di giugno ebbero la bella sorte di aver tra loro lo zelantissimo Vescovo diocesano di Coira, mons. Giovanni Fedele Battaglia, il quale vi amministrò la s. Cresima a non meno di 1149 parrocchiani in ciascuna di esse, tutto procedendo con ordine stupendo e silenzio perfetto. In luglio lo stesso prelado Vescovo fu di bel nuovo a Zurigo ad impartirvi la s. Cresima all'italiana adolescenza; poichè dovete sapere che adesso, mercè le cure dettate dei figli di Don Bosco ivi dimoranti, riuscì anche agli italiani di fabbricarsi una bella chiesa, con altri bei locali a servizio degli operai cattolici, nell'ex città di Zuinglio. La quale città dopo l'arrivo dei Salesiani più non vedesi campo alle messe ed ai rigiri socialistici, essendosi allontanati o rimessi in calma tutti gli inconsci gregari di sì strampalate dottrine. Tant'è; il diavolo sempre ritirasi dinanzi agli Apostoli. So che essendo caduto sott'occhio al Salesiano superiore, D. Celestino Durando, un bel dramma tedesco, intorno alla V. M. s. Filomena, egli ne cura adesso la ristampa in lingua italiana. Bene! benissimo!

Mons. di Cremona viaggia, specialmente nelle vacanze, viaggiando nota, giunto a casa rivede i suoi scritti e li pubblica per le stampe. Così, oltre molti altri volumi, avemmo di lui *Un autunno in Oriente*, dove, col solito suo piglio dottorale, categoricamente definisce non esistere prova alcuna scientifica del passaggio, dimora ed uscita di Giacobbe e suoi dipendenti dalle Terre dei Faraoni d'Egitto. Ora poi lo stesso prelado diè fuori un altro suo volume: *Tre mesi nella Svizzera*, ove con aria moderna discorre un po' di tutto. E fin qui niun guaio. Il guaio lo fece nascere volendo metter becco nelle ardue e delicatissime faccende ticinesi. Egli addirittura consiglia quel Clero a tornarsene in sacristia, a disinteressarsi delle controversie politico-ecclésiastiche del suo paese, a starsene freddo ed indifferente spettatore, ma soprattutto spettatore muto, della vendita e profanazione delle chiese a Lugano ed altrove, del laicizzamento oggior peggio progrediente delle alte e basse scuole, della sistematica guerra a qualsiasi cattolico principio, ecc. ecc. Or tali non chiesti consigli e pareri fecero un po' montare la senape ai fogli cattolici del Ticino: i quali rispondono al presule cremonese di non averne punto bisogno, e gli dicono fuor della chiostra dei denti ch'essi hanno a Maestro e Guida suprema Sua Santità Leone XIII ed a guida e pastore locale il proprio loro vescovo, mons. Vincenzo Molo, e che quindi mai non ascolteranno la voce degli estranei e degli intrusi, e bellamente adattando al caso il vecchio assioma: *unicuique suum*, in cortese ma ben esplicito modo gli fanno intendere: *unusquisque in provincia sua*.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Pioscolle N. 11, trovasi e tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 19. — Nell'odierno sorteggio vinsero milleduecentocinquanta lire il numero 210880; mille 437615, 18948 e 205958; cinquecento 43158; duecentosessanta 120963, 20109, 220241, 148751, 98750, 183604, 109955, 213526, 225832 e 12934; duecentocinquanta 8049, 205000, 204458, 87223, 34481, 135629, 155038, 26480, 18596, 42330, 234667, 249078, 242208, 111218 e 163103; duecentoquaranta 32116, 157260, 215962, 218941, 41665, 122704, 141483 e 267441; duecentotrenta 239148, 106348, 160015, 81340, 79455, 214355, 32212, 213263, 1785, 185259, 80202, 112350, 187855, 61348, 117888, 160788, 81589, 163358, 125605, 194581, 39415, 188782, 216016, 10168, 11674, 207695, 162812, 141921, 216973, 110735, 181720, 242917, 48706, 63877, 44342 e 154400; duecentoventi 98048, 169470, 34916, 213427, 106684, 34728, 65361, 125586, 130262, 214031, 58341, 862, 152746, 222578, 90445, 119081, 183394, 84082, 79932, 259393, 108657, 185061, 41299, 262297, 261838, 18700, 05108, 121861, 39657 e 147952; duecentoventi 98048, 169470, 34916, 213427, 106684, 133725, 43087, 36014, 115321, 47933, 207876, 264165, 16527, 48184, 177491, 1769760, 264067, 254787, 68924, 184457, 208344, 62410, 167573, 239345, 147913, 13575, 136383, 258121, 13852, 266871, 170580, 191101, 82837, 121644, 199110, 217191, 157029, 255144, 21498, 187408, 255798, 18708, 22103, 103206, 175770, 250458, 135390, 68518, 233455, 115804, 153292, 243257, 92405, 210282, 665722, 250650, 104361, 34135, 250764, 119271, 35308, 50747, 93022, 75328 e 217345.

Cronaca degli scioperi

Sospensione delle bonifiche mantovane. Mantova, 19. — Essendo sorte delle divergenze cogli operai, il Consorzio ha provvisoriamente sospeso il proseguimento dei grandi lavori nelle bonifiche Mantovana-Reggiana. Finora non si sono verificati disordini. Gli operai impiegati dal Consorzio sono numerosissimi.

Setificio che si chiude. Vicenza, 19. — Furono licenziate per la fine del prossimo settembre tutte le tessitrici che hanno lavoro nell'antico setificio vicentino Orefice e Tedeschi.

Pare che l'accreditato setificio sarà chiuso definitivamente. Vi hanno occupazione un'ottantina di operai.

Sciopero di alunni cancellieri. Napoli, 18. — Gli alunni di cancelleria che sono parecchie centinaia, ricorsero all'on. Cocco Ortu reclamando 13 mensilità arretrate che spettano loro per legge. Oggi essi fecero un po' di chiasso minacciando di scioperare.

Lo sciopero dei ferrovieri sardi. Roma, 19. — Nessuna nuova notizia si ha intorno allo sciopero dei ferrovieri. Stamane Solinas Apostoli e Carloni Boi conferirono con Giussio che promise di esaminare con senso di equità le domande dei ferrovieri e di appoggiare presso la società quelle che riconoscerà giuste. Domani si terrà una nuova conferenza.

La Società persiste a dichiarare inaccettabili le domande dei ferrovieri. Telegrammi dalla Sardegna alla Tribuna annunciano il ritorno a Cagliari del direttore delle ferrovie secondarie Gandini. Gli scioperanti saranno inviati a riprendere il servizio salvo a discutere le domande presentate.

Sciopero di pastai a Torre Annunziata. Napoli, 19. — Con l'intervento del sotto-prefetto di Castellamare, cav. De-

femia, e del sindaco Amodio, si tenne a Torre Annunziata una riunione per definire la vertenza tra gli scioperanti e i padroni. Il sindaco Amodio fece una lunga relazione; Levi, delegato dei padroni, dichiarò di non poter acconsentire ad alcuna proposta di accomodamento se prima non interpellava il consiglio generale dei padroni.

Gli scioperanti mantengono sempre le loro tariffe. Si dice che due negozianti le abbiano accettate, ma nessun operajo sinora riprese il lavoro. I pastifici Orsini e Fogliamanzolo lavorano pochissimo con macchinisti non appartenenti alla Camera del Lavoro. Gli scaricanti del porto rifiutarono lo scarico dei velieri, e i carrettieri chiesero anche degli aumenti di tariffe e si misero in sciopero. Allo stabilimento Denicola e Cirillo, i semolieri scioperando lasciarono nell'acqua oltre quarantamila lire di grano. E' considerato come perduto. Per Torre girano delle schede di sottoscrizione in favore degli scioperanti. Altre furono spedite in varie città d'Italia. Si raccolsero finora L. 1000. L'assemblea degli scioperanti ieri sera telegrafò nuovamente all'onorevole Cicchetti invitandolo a recarsi a Torre. Rispose che le sue occupazioni glielo impediscono. Stamane si rinnovò lo stesso invito. La Lega dei pastai e dei mugnai di Roma telegrafò agli scioperanti, protestando contro l'Assessore Fiengo, il quale propone degli accomodamenti contrari agli interessi degli operai.

La calma non venne turbata.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 19 luglio.

La baracca ministeriale in pericolo — Il progetto di legge sul divorzio — Contro le congregazioni religiose.

(at.) Tutto ciò che da vario tempo era stato preveduto circa il fittizio connubio del governo coll'estrema sinistra, va in questi giorni accadendo regolarmente, ma forse più alla lesta di quello che non si credesse. Le carabine di Berra hanno valutato più di tante centinaia d'articoli di giornale, a rimuovere l'estrema sinistra dal suo appoggio ad un ministero borghese. E' inutile che i giornali ufficiosi si arrabbatino in vario modo per sostenere l'equilibrio della bilancia ministeriale: esso è ormai perduto e non verrà riacquistato se non forse a patto di una sostituzione di pesi. Così avviene che pel governo le presenti vacanze recano le più gravi brighe che essi potessero immaginare. L'Avanti! intanto continua nella sua pubblicazione di articoli minacciosi contro il governo. In uno di questi esso dice che Giolitti e la parte liberale del ministero dovettero, in isfregio alla libertà, salvare l'ufficiale omicida e il ministro della guerra. Quando si compose l'attuale gabinetto, la casta militare, con l'imposizione del generale Ponza di San Martino e dell'ammiraglio Morin e delle spese straordinarie militari, precluse l'entrata dei deputati radicali. Ora abbiamo l'eccezione dei contadini invendicato. Conclude col dire che queste sono due note che il suo partito segna a debito del militarismo. Altri giornali affermano che l'estrema sinistra sta preparando un nuovo orientamento verso il governo, diventando così partito di opposizione.

Naturalmente dinanzi a queste diserzioni il governo non sta colle mani in mano e cerca altri appoggi nella Camera per compensarsi della perdita di alcuni voti. E il punto d'appoggio l'hanno trovato, indovinate dove?... Nel progetto di legge sul divorzio che il governo, secondo l'annuncio ufficiale dato dal presidente

del Consiglio al corrispondente del Berliner Tageblatt, presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari. Sempre così i nostri superuomini! Tostochè la barca ministeriale minaccia naufragio, essi ricorrono ad un rimedio ritenuto infallibile: all'anticlericalismo. Su questo punto conservatori e radicali, come repubblicani e socialisti vanno sempre d'accordo: quindi a ragione l'on. Zanardelli può sperare da esso la sua salute e la sua permanenza al governo.

Ma... c'è un ma. Un esame fatto sulla scorta dell'ultima statistica giudiziaria, delle separazioni personali avvenute tra coniugi, offre un indice positivo (è il liberalissimo Fanfulla, che così scrive, delle condizioni nelle quali si presenta in Italia l'Istituto del matrimonio, ed un nuovo poderoso argomento contro la strombazzata necessità dell'istituto del divorzio. Le cifre risultanti da questo esame sono la più eloquente smentita a quei dottrinari e a quei celibi inaciditi che vanno dall'on. Zanardelli all'on. Berenini, proclamando la coscienza pubblica italiana delirante per ottenere l'istituto del divorzio.

Nè questa del divorzio sarà, a quanto pare, la sola offa che il governo al riaprirsi della Camera getterà in gola all'anticlericalismo. Infatti sui giornali circola la notizia, finora non smentita, che giorni sono fra il ministro Nasi, il guardasigilli e l'on. Zanardelli vi sia stato uno scambio di idee riguardo alla corporazioni religiose, sognatamente a quelle insegnanti, prendendo occasione dalla pretesa immigrazione in Italia dei religiosi francesi. Per intanto i giornali amici sono incaricati di preparare il terreno dell'opinione pubblica (?). La manovra non è nuova, anzi è antichissima, ma viene sempre a taglio. Se c'è qualche grossa briconata da compiere o da far dimenticare, un po' di guerra ai gesuiti ed ai frati serve ottinamente a divergere l'attenzione del pubblico, il quale s'accorge dopo, ma troppo tardi, del tiro. Non dubitiamo punto, dati i precedenti di Zanardelli e compagni, che anche in questa lotta ingiusta ed antiliberale il governo italiano vorrà imitare gli amici di Francia. E così sempre avanti, a precipizio!

Notizie italiane

Vaiuolo nel Veneto.

Veneta, 19. — I colpiti dal vaiuolo vennero rinchiusi nel Lazzaretto al convento delle Maddalene. Un nuovo caso si è verificato a Ronco in persona d'una bambina di anni 3 e mezzo, figlia del contadino morto per vaiuolo nero pochi giorni or sono.

I francesi alla gara di tiro a Roma.

Roma, 19. — L'Italia assicura che il governo francese farà prender parte alla gara internazionale del tiro a segno che avrà luogo a Roma cinquanta tiratori francesi, cui si preparano delle festose accoglienze.

Processi Palizzolo.

Bologna, 19. — Il presidente della Corte d'Assise ha ordinato l'abbinamento dei due processi Notarbartolo e Miceli. Il relativo dibattimento incomincerà il prossimo settembre.

Lettere Veneziane

Venezia, 19 luglio.

Al Lido.

Dalle prime ore del mattino fino a tarda sera gran movimento; e gli eser-

centi d'ogni fatta fanno buoni affari. Il numero dei bagnanti anche quest'anno è grande, e ognora va crescendo. Si sente parlare diverse lingue; quanto a dialetti poi non c'è questione. Il *restaurants* dello stabilimento dei bagni consiste in un gran salone rettangolare, addobbato con buon gusto, dove si vede distribuito ogni ben di Dio: ha inoltre un bel pergolato verso il mare; da cui vi si può godere, tra i bicchieri della birra spumante e fresca, la vista delle sue acque azzurre, nonché di una infinità di barche pescareccie. Un'orchestra di strumenti a corda, sulle ore pomeridiane, va dilettaando il pubblico coi suoi buoni concerti. Veramente qui si trova tuttocciò che può far godere la vita; e questo luogo, divenuto da diversi anni pubblico convegno per tanta gente, che d'ogni parte vi affluisce per trovarvi salute, allegria o per ammazzar il tempo, dove essere proprio tra i più fortunati d'Italia: già, Venezia colle sue opere d'arte di pregi infiniti, non ha cessato ancora di affascinar il mondo.

Ogni casta di persone si vede rappresentata al Lido, e d'ogni età e sesso. Quest'isoletta, sita in fondo alle tante altre di cui è composta la « Venezia », presenta attualmente un quadro magnifico. Difatto, i suoi villini costruiti con gusti varii; il suo rettilineo e largo stradale, che la traversa dalla stazione del vaporetto fino al Lido, fiancheggiata da alti e fronduti ipocastani, coperta d'una infinità di persone che si muovono in ogni senso; i suoi bei e deliziosi giardinetti; la coltura d'ogni cosa che si pratica, perfino del granturco, la rendono proprio un altro Eden. Non mancano i divertimenti per ogni gusto! quindi padiglioni in quantità dove vi si promette per qualche palanca di trovare novità sbalorditive: in qua e in là odonsi anche i soliti pifferi, che colla loro musica rabbiosa, arrischiavano a rompere i timpani.

Un bagnante dell'alto Friuli.

DALLA REGIONE

(Nostra corrispondenza).

Portogruaro, 20 luglio.

Restauri alla Cattedrale di Concordia — Nel Seminario — La campagna — La nuova fabbrica concini.

Ho visitato giorni fa la Cattedrale di Concordia ove riposano le ossa dei santi Martiri, ed ammirai i restauri, che con sani criteri dell'arte, in essa si vanno facendo. Il pavimento è livellato, la cappella dei santi Martiri costruita da nuovo e ormai sgombra dalle impalcature ed è la severa nella sua forma, illuminata da sovrabbondante luce, che dai grandiosi finestroni viene trasmessa. Essa è un gioiello dell'arte che parlerà ai posteri della fede e della devozione che l'età presente ebbe per gloriosi martiri concordiesi. Un altare alla romana sorgerà nel mezzo della cappella ove verranno collocate le reliquie dei santi che chiuse da forte cristano saranno visibili al pio devoto che potrà ammirare l'acqua prodigiosa che quelle anse ossa trasudano. L'organo levato dal posto ov'ora si trova, sarà collocato in luogo più adatto. La facciata, consunta dal tempo, verrà riedificata, ed il tempio allungato d'una nuova arcata. E questo lavoro, di spesa non indifferente, vien fatto coll'obolo dei fedeli per solennizzare il XVI centenario del loro martirio, che cade nel 1904.

Domani, 20, i nostri chierici partiranno per piam l'ari. Iddio li accompagni e sia loro custode in questi tempi così calamitosi per giovani. Oggi, ana sera, ebbe luogo la dispensa dei premi e la l'auzione di chiusura.

Il raccolto del frumento in questi

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

— Allora, soggiunge il Girolamino, i nemici, non non trovando noi, uccideranno la mamma e gli altri! — Ed ambi i fratelli si danno in dirottissimo pianto.

Che rispondere?... Il prete piange con loro; al Prampero vengono i brividi, figurandosi spettatore della indicata disgrazia. In questo stato mette a sfrenata corsa il cavallo; tutti gli son dietro collo stesso suo pensiero di affrettare il salvamento dei fanciulli a Gemona, per poi ricorrere a Pers a saper delle donne. Ma i fanciulli non ne possono più dalle scosse pel galoppo delle bestie: si deve rallentare la corsa. Il conte per buon tratto non s'avvede; finalmente corregge l'insonsabile imprudenza, ritornando alla comitiva, che unita poi fa la salita alla città, ove ristorati vanno i nostri ragazzini al tanto loro necessario riposo.

V.

GEMONA E CASA PRAMPERO.

L'anno 369 di Roma, ossia 183 avanti Cristo, 12 mila Galli oltremontani, detti Carnuti o Carni, (che si fan discendenti nientemeno che da Carno,

figlio di Ercole) scesero dalle nostre Alpi nel territorio friulano; e appena usciti dai gioghi montani fabbricarono una città nei pressi (come nota fra altri il Liruti) dell'odierna Gemona, forse alla insaputa dei Romani, perchè in giù sino alla Colonia Aquileiese la terra era quasi deserta di abitatori: e le guerre contro Antiocho e contro Annibale davano troppo che fare alla Repubblica per lasciarle il tempo di sviluppare quassù la sua potenza.

Ho detto all'insaputa dei Romani; ma forse fu invece strategica finzione consigliata dalla impotenza di un attacco con speranza di vittoria; perchè ben presto anche qui essi alzarono la testa. Infatti nel 371 il console M. Claudio Marcello spedì contro i ricordati stranieri il proconsole L. Porcio, il quale, dopo snidato il nemico, portò il furore sino al punto di distruggere la nuova città.

Dolente fu Claudio per l'eccesso, che lo privava d'un gruppo di solide abitazioni tanto opportune alla imboccatura dei monti, d'onde si poteva tener fronte alle eventuali invasioni delle genti d'oltr'Alpe. Perciò senza indugio rifabbricò la città chiamandola Emona, grecoismo che vuol dire saettatrice; chè tale ben poteva essere nella sua posizione contro chi veniva pel superior canale del Tagliamento Siccome poi c'era già un'altra Emona (ora Lubiana) presso la Sava, così a questa vi prepose il suo nome, chiamandola Claudia Emona, d'onde in seguito fu sincopata in Clemona, poi addeolcita in Glemona (come si mantiene ancora nell'idioma friulano); e finalmente nella lingua nazionale, cacciata la l, ora si chiama Gemona.

Nè le mancarono in seguito illustri abitanti; perchè in lei presero dimora (come nota il Liruti) parecchie tra le più cospicue famiglie di Roma, quali quelle degli Aurelii, dei Settimii, dei Flavii, dei Veranii, dei Decii, dei Bovii, dei Magii, ecc. Ed in quanto a celebri personaggi quivi ricordansi con speciale menzione di dimora un Marco Tullio cavaliere, un Tiberio Barbio senatore romano ed un Caio Marzio Collinio questore palatino, triumviro monetario, seviro dei cavalieri, fiamme giuliano, pretore urbano. Famiglie queste e personaggi scoperti per via di lapidi relative dissotterate lungo il borgo dello spedale e di là verso Ospedaletto, ove la Claudia Emona era edificata.

Ma anche la Claudia Emona viene distrutta nel febbraio del 238 dopo Cristo. L'imperatore Massimino, nel Norico orientale (ora Carinzia) ove si trovava, intese che uno dei soliti giochetti dei Pretoriani gli aveva sostituiti i Gordiani Massimo ed Albino: furente perciò venne in Italia con grosso esercito per la via Giulia (ora Canal di San Pietro) e captò a Gemona. Ma i gemonesi, che lo sapevano informato del loro parteggiare per sostituiti a lui, si guardarono bene dal lasciarsi trovare a casa; si ritirarono su nei monti con quanto poterono tirarsi dietro. Allora Massimino schierò il suo esercito in campo, così dice Erodiano (forse da allora tiene questo nome il vasto

piano sotto Gemona), e mandò alcuni distaccamenti a distruggere la città sin dalle fondamenta: nè risparmiò egual sorte all'evacuato per lo stesso motivo paese di Arthmea, a quattro chilometri più all'oriente, il quale può ben aversi per l'Arthmea di Paolo Diacono e l'attuale Artegna.

I reduci gemonesi non stimarono opportuno di rifar le loro case sul luogo desolato. Si trasferirono più verso levante, più discosti dal canale, in sito elevato, quasi a ridosso d'un ripido monte e presso una roccia inaccessibile da tre lati, sulla quale vi edificarono un castello, che fu poi afforzato dai Longobardi e dal patriarca Raimondo della Torre; alto scorcio del secolo decimoterzo fu donato alla famiglia Prampero insieme a parecchie terre in Gemona, Artegna, Montenars, Flaipano, Prampero, Tarcento, Pers, ecc. per beneficenze di quella casa, che subito dopo il mille era venuta in Friuli da Pramperg, villaggio bavarese presso Ausburg col patriarca Popone, al quale serviva da scalo.

Poco tempo rimasero però i Prampero padroni di quel castello, perchè nel 1301 Federico di quella casa lo cedette al comune di Gemona (come nota il Bini) per trecento marche di ducati aquileiesi; e fu ridotto a fortezza.

Ne capriccio di galanteria fu questo lavoro dei gemonesi. Era grande necessità di fortificarsi contro i vicini terrazzani sempre più minacciosi per gelosia dell'antica risorsa di Gemona per via dell'arterico, (Continua)

luoghi fu abbondante, il granoturco è florido e promettente, l'uva bella e sana e tutto dà a sperare che la presente annata sarà tra le migliori e delle più ubertose.

La fabbrica concimi è messa in attività, ed il fischio delle macchine ed il fumo che s'innalza dall'alto fumaiuolo indicano che il lavoro è cominciato. Alla società auguriamo ottimi affari e buon successo.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

19 luglio.

Seduta del Consiglio comunale.

1° Fu riconfermata a pieni voti la somma di Lit. 5000 per il ponte sul Tagliamento.

2° In 2° lettura fu approvato il progetto della costruzione di un nuovo locale per le scuole elementari e stabilita la richiesta di un prestito di Lit. 70 mila alla Cassa Depositi di Udine.

Il nuovo edificio verrebbe innalzato sopra l'area (già un immobile ecclesiastico ed ora di proprietà del Comune) che si stende di sotto il muraglione a sud del giardino pubblico. La posizione sarebbe e non sarebbe ottima — lo sarebbe perché elevata, non rinchiusa da altri abitati, ed indisturbata, e non lo sarebbe perché prospiciente a troppo breve distanza le corti-giardini dell'ospedale, donde potrebbe provenire alla scolare, se non qualche eventuale danno igienico, certo un pericolo morale per le indecenze di cui i maniaci dozzinanti dal loro altipiano non di rado si fanno spettacolo a chi sta in basso. Del resto nessuno dubita che la commissione farà in modo che ogni pericolo abbia ad essere eliminato ed impossibile.

I nonzoli sul giornale!

Si leggeva sul Friuli del 17 che i nonzoli di San Daniele stavano per scioperare! Vedete però quanto questa è curiosa: i sullodati intesa da detto giornale quella voce, quasi sordo rumore cosmico sotterraneo foriero di terremoto, si mostrano più che mai attaccati, come polipi, allo scoglio del quale traggono il necessario vitto, grazie i principali rispettabilissimi che danno continuo saggio di equità e generosità.

E se, a mo' d'esempio, quella notizia fosse stata positiva, qual meraviglia che il corrispondente il quale probabilmente non sarà né nonzolo, né sciocco, né sanese, né mangiamoccoli, né ecc. — si fosse posto a capo degli scioperanti, onde a sciopero finito, a condizioni migliorate, intrudersi fra i moccoli ed il prete (e magari)

Rubando lampade, Crisi e pianete, Cose e poteri, Di monasteri?

(direbbe quel di Monsummano).

della.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (19-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 20), and various meteorological data (Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Domenica 21 - Ss. Redentore. - Domenica VIII dopo la Pentec. - Visita alla Chiesa Parrocch. urbana omonima. - Solenn. della B. V. del Carmine nella parrocchia omonima.

Lunedì 22 - s. Maria Maddalena. - Visita all'Oratorio delle Convertite. Fiere e mercati della provincia.

Grande Pellegrinaggio

al Santuario della B. V. delle Grazie di Udine.

Nella previsione di un grande concorso di forestieri in occasione del Pellegrinaggio che avrà luogo in Udine dall'1 al 9 settembre p. v.; non potendo bastare gli alberghi per alloggiare tanta gente, coloro che avessero delle camere disponibili e che intendessero d'affittarle, sono pregati di portarsi, non più tardi del 15 agosto, presso la Direzione del Pellegrinaggio in Via della Posta N. 16 per iscriverle, indicando in pari tempo il prezzo che intendono ricavare per notte.

Al collegio arcivescovile

Questa mattina — alle 9 — in una spaziosa sala del collegio arcivescovile era raccolto un mondo gentile di signore, di signorine, di signori, di bambini per assistere a un geniale trattamento per la distribuzione dei premi. Erano della città; erano della provincia; erano d'oltre il Judri. Parecchie le personalità spiccate; molti i sacerdoti.

Il fondo del salone è tappezzato con damaschi, sui quali — obliquo — campeggia il tricolore con ai lati i ritratti del Papa e del re. Su quella, che chia-

meremo scena, vedonsi schierati gli alunni del collegio nella loro bellissima divisa, con in mano dei mazzi di fiori.

Arriva Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e comincia subito il trattenimento col coro «Allegri, o fanciulli». Quindi un ragazzino con bella grazia recita il madrigale «I fiori», dopo il quale i bambini si dividono per la sala regalando ai presenti i loro fiori.

Prende quindi la parola il sig. Direttore prof. sac. Giuseppe Zandonai e con frase eletta legge la prolusione, densa d'alti concetti e piena di pratici ammaestramenti. Egli esordisce rievocando la promessa dello scorso anno di presentare qualche frutto della Pianta Novella, del collegio cioè che conta tre anni appena. Prende a svolgere l'assunto che l'Istruzione senza Educazione frutti veri non arrea giovevoli alla Patria, al carattere individuale; è soltanto colla Istruzione unita in un'armonia colla Educazione sana, e veramente cristiana, che si arriva a raccogliere frutti degni per la famiglia, per la Patria, per la Religione. Infine ringraziando i signori presenti alla simpatica festa consegna gli alunni ai genitori, agli uni ed agli altri mandando amorevoli saluti ed addio.

E continuo lo svolgimento del programma, svariato, bello e benissimo eseguito. Ci dispiace di non conoscere il nome dei bambini che recitarono per segnalarlo qui a loro ben meritato clogio.

In fine si fece la distribuzione dei premi; e qui diamo il nome dei premiati: Scuola ginnasiale. — Classe III. — Premi: di I grado, Margreth Giacomo; di II, Del Bianco Policarpo. — Menz. onor. Florida Luigi e Goggioli Carlo.

Classe II. — Premio di I grado; Stafferi Mario e Boccacini Giovanni. — Menz. on., Nascimbeni Pietro. Classe I. — Premi: di I grado, Margreth Pasquale; di II° Corgnati Gio. Batt. — Menz. on. Musani Lorenzo.

Scuola tecnica. — Classe II. Premio di II grado, Degli Uomini Giuseppe. Classe I, Premio di I Grado: Mattiussi Mario — Menz. on., Novelli Domenico.

Scuola elementare. — Classe V. — Premi di I grado, Calligaris Pietro; di II, Micoli Mattia e Piantoni Francesco. — Menz. on., Deponte Francesco e Nodari Volturno.

Classe IV. — Premio di II grado, Petri Tullio; menzione on., Carlini Luciano. Scuola di ginnastica. — Premi di squadra. Medaglia d'argento grande: Scuola Ginnasiale. Scuola Tecnica, Scuole III e V Elementari.

Premi individuali. — Medaglia d'argento piccola. — Scuola IV Elementare: Nascimbeni Pietro — Scodellari Gino. Medaglia di bronzo. — Zanelli Ferdinando — Blasoni Guido — Ellerò Arnaldo — Deciani Antonio — Della Torre Riccardo — Franzolini Vincenzo — Venchiarutti Giacomo — Carlini Luciano — Busulini Vittorio — Fenili Francesco.

Premio speciale per disciplina fra i convittori. — Scuola ginnasiale. — Zanelli Ferdinando — Del Bianco Policarpo. Scuola Tecnica. — Novelli Domenico. Scuola elementare. — Giuliani Giuliano.

Prima che il dilettevole trattenimento finisse, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo disse poche ma ben appropriate parole per congratularsi del felice esito, per raccomandare ai bambini che coltivino la educazione insieme alla istruzione e per consolarsi nel vedere realtà quanto lo scorso anno era speranza.

Siamo certi che con questi rapidi progressi il collegio arcivescovile di Udine si metterà ben presto alla pari dei primi collegi, dove un bambino può imparare a farsi giovane bene istruito e bene educato e riuscire sano di mente e di corpo, conforto delle famiglie. Congratulazioni ai R. R. P. P. Stimatissimi.

Altre cose importanti sarebbero state forse da rilevare; ma sfortunata volle che chi aveva più d'ogni altro interesse di udire e di vedere, fosse stato costretto a ficcarsi in fondo del salone — dove poco udiva e quasi niente vedeva.

Corsa nei sacchi e giuoco di pallone. Domani sera alle 5 nel campo dei giuochi prima della partita al giuoco del pallone vi sarà una grande gara di corsa nei sacchi.

Al giuoco del pallone si presenterà anche buona schiera di dilettanti cittadini. Feste di S. Lorenzo. Diamo qui il programma completo delle feste che si daranno nella nostra città il prossimo agosto:

Sabato 10. Esposizione di automobili ed accessori nella palestra di ginnastica. Premi in medaglie d'oro e d'argento. Domenica 11. Ore 9 ant. Corsa internazionale di 10 chilometri sul rettilineo Tricesimo-Udine.

R. Scuola Normale. Un po' di statistica. Le licenziate dal corso complementare.

Corso complementare. — Classe I. — Inscritte 47 — Presenti a fin d'anno 40 — Promosse senza esami 1 — Esaminate 39. — Promosse 15. — Rimandate 24. Classe II. — Inscritte 30. — Presenti a fin d'anno 28. — Promosse senza esami 1. — Esaminate 27. — Promosse 16. — Rimandate 11.

Classe III — esame obbligatorio per licenza complementare. Inscritte 30. — Presenti al fine danno ed esaminate 25 — licenziate 16 — rimandate 9. Privatiste: Esaminate 12 — licenziate 3 — rimandate 9.

Ecco il nome delle licenziate: Andreoli Rosa — Antonutti Lucilla — Ballico Ercolina — Birri Igea — Bodini Gemma — Gomuzzi Maria — Chiesa Elisa — Cuman Matilde — Fogolini Orsola-Forster Anna — Graffi Luigia — Korompay Elena — Pinzani Anna — Poli Lucia — Zarattini Virginia — Zuppelli Agnese. — Privatiste: Dabalà Jole — Del Ida — Cavinato Maria.

Corso I Normale. — Classe prima — Inscritte 19. — Promosse senza Esame 1 — Esaminate 18 — Promosse 9. — Rimandate 9. Classe seconda. — Inscritte 30. — Presenti a fin d'anno ed esaminate 27. — Promosse 5. — Rimandate 22.

Le rimandate non devono già rifare l'esame in tutte le materie d'insegnamento; ma soltanto in alcune.

Tiro a segno.

Domani sul Campo di Tiro dalle ore 6 alle 9 e dalle 16 alle 18 esercitazioni.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle 8 1/2, penultima recita precisa. Si replica la brillantissima opera in 4 atti e 9 quadri: *Crispino e la Comare*. Domani domenica ultima recita precisa.

In Ospitale.

Si recarono all'Ospitale per farsi medicare: Luigi Ariani fu Luca di anni 23, mugnaio per ferita avuta al polso sinistro mentre lavorava, e Del Negro Pietro fu Gio. Battista per ferita lacero contusa alla testa avuta accidentalmente. Tutti due potranno guarire in giorni dieci.

Corte d'Appello di Venezia.

Ricorderanno i lettori il lungo dibattimento tenutosi avanti il nostro Tribunale nello scorso febbraio contro la famosa società Eumor e C. e le relative condanne. Delle quali non rimasero contenti, per cui ieri incominciò il dibattimento in Appello presso la Corte di Venezia. E nella giornata d'oggi vi sarà la sentenza.

In Tribunale.

Un mese crescente in pensione. — Stradolini Giacinto di Angelo da Gouars, che l'altro ieri fu sorpreso mentre tentava rubare una pezza di cachemire dalla mostra del negozio D'Orlando, venne oggi giudicato per direttissima. Era anche chiamato a rispondere per inosservanza del foglio di via obbligatorio. Egli disse che in quella mattina avea elemosinato senza ricavo alcuno e che quindi tentava di rubare per puro bisogno.

Il Tribunale lo condannò ad un mese e cinque giorni di reclusione.

Beneficenza.

Per l'Istituto delle Derelitte: In morte di Elisa De Candido Peressini: Paolo Gaspardis L. 1 — Gio. Batta Marioni L. 1 — Ing. Lodovico Zoratti L. 1 — Juri Maria L. 1 — Sorelle Novicini Lire 1.

In morte di Zanoni Italia: Furtunato Visentini L. 1.

In morte di Maria Beno: Maria Sguassi Lire 2.

In morte di Turchetto S. Carlo: Paolo Gaspardis L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine: Nella circostanza della morte della signora Peressini De Candido: La ditta Comino e Marangoni offre L. 1.

Sottoscrizione

pel "Segretariato del popolo," Somma precedente L. 314.80 D. Vincenzo Pittioni » 2.— Totale L. 316.80

Estrazione del R. Lotto

Venezia 20 luglio 1901

6 32 89 8 75

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Crociato»)

Per l'onomastico della Regina.

Roma, 20. — La città è imbandierata per l'onomastico della Regina. Le inviarono dispacci di felicitazione Zanardelli, il prefetto, il sindaco, le autorità e le associazioni. Stasera le musiche suonarono nelle piazze principali.

L'orientamento della politica in Inghilterra.

Londra, 20. — Lo Standart, il Times ed il Daily News dichiarano che l'attitudine del linguaggio di Rosebery indica l'uomo di

Stato. Il Daily Mail — constata che la rottura col partito liberale è completa. Il Daily Chronicle approva i programmi di Rosebery e di Asquite. Iersera al banchetto in onore di Asquite parteciparono una trentina di membri del parlamento. Asquite disse che le divergenze esistevano sempre nel partito liberale riguardo l'impero ma che l'imperialismo è compatibile col programma liberale concependolo come unico proficuo alle comunità libere governantesi da se stesse.

La formola si cambia.

Londra, 20. — (Camera dei Lordi). Il presidente dei ministri lord Salisbury presenta un bill modificante il testo della formola di giuramento che i sovrani d'Inghilterra pronunciano in occasione dello avvento al Trono. Il bill viene approvato in prima lettura.

I boeri allo stremo.

Colonia, 20. — La Kölnische Zeitung ha da Londra: Le informazioni contenute nelle lettera del segretario di Stato transvaaliano Reitz al presidente dell'Orange, Steijn, rinvenute nel bagaglio sequestrato al detto presidente, e che rivelano la situazione disperata dei boeri ancora combattenti furono accolte da tutta la stampa con senso di grande sollievo, facendo sperare prossima la fine della guerra.

Boicota gli europei.

Costantinopoli, 20. — Un nuovo iradè del sultano proibisce a tutti i maomettani di tenere al loro servizio governanti, hambinaie e balie europee, e di mandare i loro figli in scuole europee. Questa disposizione, la cui esatta osservanza sarà però difficile a controllarsi, ha prodotto malcontento in tutti i circoli più elevati della popolazione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBIE E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial instruments and their values.

Per sole L. 250

Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di lata con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo.

Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.

Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti in bianco L. 250.

Rivolgersi al Signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE ove trovasi il campione

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio — Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparat fotografici con accessori per Touristes — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparat per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPI

Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.



Advertisement for FIZIANO D'ORLANDO MAGAZZINI MANIFATTURE. Includes text about quality, prices, and contact information: UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità. Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo *gratis*, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, addattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. — L. 1,25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1,25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Meta in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

nominali L. 4.—, più cent. 20 per posta; due frazioncini L. 7,20, franchi.

Nostro Campionario dei prodotti di Profumeria (Ispanica Bertelli)

MILANO, ottogone Galleria Vittorio Emanuele

TORINO, palazzo piazza Castello, 25 — NAPOLI, via Roma, 301-302.



INTERESSANTE!

La benconosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa